

Andar per presepi. Materiali. Santo Natale 2015

Bologna quest'anno è piena di presepi dei negozi, ma segnaliamo soprattutto alcuni luoghi pubblici per eccellenza espongono due presepi eccezionali.

A Palazzo d'Accursio, nel Cortile d'onore, è esposto quest'anno un grande Presepio di Elena Succi, caratterizzato, come nella tradizione, della terracotta bolognese, dal fatto che la Vergine, il Bambino e la Mangiatoia formano un tutto unico. Per essere precisi e aiutare a capire, ciò che distingue questo gruppo imponente da una Sacra Famiglia sono la presenza della mangiatoia e la presenza dell'angelo. Entrambi ricordano quanto scritto nel vangelo di Matteo (2, 8-13) : “Vi erano in quella medesima regione dei pastori ... un Angelo del Signore apparve loro... disse loro: «Non temete: ecco vi porto una lieta novella, che sarà di grande gioia per tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide il Salvatore, che è Cristo Signore. Questo vi servirà di segno: voi troverete un Bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

A Corte Isolani (si entra da Strada Maggiore 9 e Piazza Santo Stefano 18), l'Associazione Amici del Presepio di Bologna, dal 6/12/14 all' 11/01/15, presenta un presepio ambientato nella stessa cornice della Corte, da un'idea di Umberto Lancioni, statue in terracotta policroma di Claudia Cuzzi, scenografia (progetto e realizzazione di Pietro Nigro e Luigi Mazzeo, e classe IV di Architettura del Liceo Arcangeli di Bologna, allestimento di Alfonso e Paolo Tosi, Arnaldo Cavallini e Giuseppe Bonaccorso. Nelle vetrine dei negozi della Corte sono inoltre presenti i presepi d'arte allestiti, e si vedono quindi opere di Claudia Cuzzi, Francamaria Fiorini, Graziella Fornasari, Angela Martini, Lorena Melloni, Carla Righi, Cristina Scalorbi (info@presepibologna.it - www.presepibologna.it).

Il **Museo Davia Bargellini**, che già ospita una ricca collezione di antiche pezzi presepi bolognesi, dal Settecento ai nostri giorni, ogni anno allestisce una mostra dedicata, di volta in volta, agli artisti del passato e a quelli del presente: quest'anno la Mostra “**Presepi al presente nel solco della tradizione bolognese**” (dal 4 dicembre 2015 al 17 gennaio 2016 (aperto; martedì - sabato 9 – 14; domenica e festivi 9 - 13; chiuso lunedì, Natale e Capodanno) . Qui si vede bene come la tradizione presepi bolognese, che si distingue per la modellazione di figure intere, in terracotta come anche in altri materiali, viene perpetuata dagli artisti di oggi che dialogano col passato e con i loro contemporanei.

La **XXIII Rassegna dei Presepi**, offerta dall'Associazione Internazionale “Amici del Presepio” che ha a Bologna una fiorente sezione, realizza presepi in diverse chiese, è esposta nel **loggione monumentale di San Giovanni in Monte** (ingresso da via Santo Stefano 27). Sono numerosi presepi, tutti di grande qualità: realizzati in ogni materiale e di ogni tipo, dai più “figurativi” e classici ai più singolari. La rassegna, giunta alla XXIII edizione, è aperta da domenica 13 dicembre 2015 alla domenica 10 gennaio 2016; ore 9-12 e 15-19 tutti i giorni. Dal loggione si accede alla chiesa (che si affaccia con la facciata sull'omonima piazza): e qui vale la pena di ricordare che la

chiesa di San Giovanni in Monte offre ai fedeli un presepio assai ben allestito, con figura di recente attribuite alla Manifattura Minghetti, una vera festa per gli occhi.

Il Museo Beata Vergine di San Luca, in collaborazione con l'Associazione Francesco Francia e il Centro Studi per la Cultura Popolare, propone la mostra: **“Angeli e Presepi”**, Angeli d'autore, dall'8 dicembre 2015 all'17 gennaio 2016, ingresso libero, secondo gli orari del Museo.

In **Piazza Capitini**, nel quartiere Barca, una stella luminosa indica i locali in cui è stato allestito un grande presepio, dall'8 dicembre al 6 gennaio, dal lunedì al venerdì e dalle 15,30 alle 18,30, è visitabile un grande presepio che viene gentilmente spiegato a bambini e adulti.

In **via Azzurra, al numero 10**, dall'1 dicembre al 6 gennaio, la generosa disponibilità allestisce un presepio all'esterno, assai grande e ricco di scene e costruzioni, con belle musiche, che i residenti illustrano volentieri a chi lo desidera. Nella Sala d'aspetto della **Stazione delle Ferrovie**, è esposto (dal 20 dicembre al 6 gennaio), come ogni anno, con singolare fedeltà, il presepio in ferro realizzato da Antonio Lanzoni e Daniele Resca: sempre visibile.

Il presepio bolognese ha una tradizione lunga e felicissima: con Genova e Napoli, Bologna fu infatti qualificatissimo centro di produzione presepiale, in cui anche grandi artisti si cimentarono con la produzione di statuine.

Ma come nasce il presepio? Che cosa hanno in comune le grandi opere come l'Adorazione dei Magi di Benozzi Gozzoli e il presepio propriamente detto? Si tratti in tutti i casi di rappresentazioni della nascita di Gesù, e delle persone che gli furono intorno e per prime l'accosero –o lo rifiutarono.

Il presepio presenta però la caratteristica di essere costituito da piccole statue, le “figurine”, che rendono la scena presepiale assai simile alla scena teatrale: e questo è conseguenza del fatto che il presepio domestico nasce proprio dalle sacre rappresentazioni che si erano sviluppate dalla liturgia nei secoli X-XI. I testi degli uffici liturgici erano stati via via ampliati con l'interpolazione di passi che avevano reso l'evento assai simile a una scena teatrale, in cui si vivevano l'annuncio ai pastori, la visita dei Magi, l'apparizione della stella, eccetera.

La cosa era divenuta sempre più ricca e complessa, con i pastori erano entrati in chiesa gli animali, il tutto aveva infine assunto un tono troppo teatrale e poco liturgico, e venne l'ordine di non fare più queste rappresentazioni dentro le chiese. Su questo si inserì il desiderio di Francesco che, tornato dalla Terra Santa, ardendo dal desiderio di vedere con i propri occhi la nascita del Salvatore, chiese ed ottenne il permesso di fare qualche cosa di simile ad una sacra rappresentazione nella notte di Natale del 1223. Fece quindi preparare nella grotta di Greccio, accanto all'altare, una greppia con i due animali simbolici di cui parla Isaia, che scrisse: “Conoscerà il bue il suo padrone e l'asino la mangiatoia del suo signore” (Isaia 1,3), alludendo con il bue a tutti gli Ebrei che portano il giogo della legge, e con l'asino a tutti i non ebrei, che portavano il peso dell'idolatria. Con l'asino e il bue ci si richiamava alle più antiche

rappresentazioni di Gesù infante, che lo mostrano, nelle catacombe romane, attorniato dai loro musci protesi, simboli di tutti gli Ebrei e di tutti i non Ebrei di ogni tempo, tutti gli uomini quindi di ogni tempo, chiamati a riconoscere in Gesù sulla mangiatoia il loro vero cibo salvifico e ad adorarlo.

Come è noto, la messa di Natale in cui Francesco predicò fu allietata da un prodigio: sulla mangiatoia comparve Gesù bambino, dormiente ed esanime, e Francesco lo prese in braccio e lo svegliò con i suoi baci: come ancor oggi vediamo affrescato sulla roccia della grotta di Greccio.

Da allora in poi, le sacre rappresentazioni furono fatte proprie dai francescani (Francesco morì nel 1226). Si diffuse ampiamente: molto spesso, una statua teneva il posto di Maria: figura silenziosa, e della quale nessuno si sentiva degno.

Col tempo, altre statue si aggiunsero, e presto si giunse alla sacra rappresentazione tutta di statue che è il nostro presepio: non era certo in ogni casa. Lo si visitava nelle chiese dette “ad praesepe”, col presepio. La nostra Abbazia di Santo Stefano era appunto una di queste, e ancor oggi vi ammiriamo il grande presepio ligneo dipinto da Simone dei Crocifissi.

Vale la pena di ricordare che le figure bolognesi sono la Meraviglia (apre le braccia e manifesta stupore, il Dormiglione, spesso ubriaco, l'Adorazione e la Devozione, che inginocchiano molto devotamente; abbiamo poi la **Tradizione**, un adulto che accompagna un bambino, e la **Chiesa**, due adulti, spesso uno in età e cieco e uno giovane, che vanno al presepio insieme.

Il presepio fu dapprima diffuso presso monasteri e confraternite, e fu con il diffondersi dell'uso delle terrecotte domestiche che il prezzo delle statue divenne più accessibile, fino a poter avere molti presepi: la cartapesta poi rese possibile la produzione in serie.

Non tutti furono contenti: Bologna ricorda il marchese Davia Bargellini che, indignato per quella che valutava la bassa qualità delle statuine che si vendevano sotto il portico dei Servi alla Fiera di Santa Lucia, se ne scendeva dal suo palazzo, che si trova proprio di fronte al quadriportico della Basilica dei Servi di Maria, e rompeva col suo bastone tutte le figurine in vendita: ne ripagava il prezzo e rifondeva il costo agli allibiti venditori, contento di aver, a suo modo, salvato la purezza dell'arte.

I grandi precedenti della tradizione presepiale bolognese sono universalmente noti: il gruppo dell'*Adorazione dei Magi* dell'**Abbazia di Santo Stefano** e l'*Adorazione dei Magi e dei Pastori* della **Chiesa di San Procolo**.

Il grande gruppo presepiale dell'**Abbazia di Santo Stefano** è costituito oggi da cinque statue lignee e presenta la sola *Adorazione dei Magi*: le statue sono databili alla seconda metà del secolo XIII, e furono dipinte nel 1370 da Simone dei Crocifissi(1355-1399)¹. L'opera è avvalorata da tutto il prezioso contesto dell'Abbazia, sintesi della vita di Cristo, e oggi mette in risalto soprattutto i Magi (e

¹Oggi oggetto di un nuovo restauro: la loro collocazione era nella chiesa della Trinità. Si tratta quindi di uno dei gruppi più antichi in Italia, e quindi nel mondo. Il gruppo che fu posto nella grotta della Natività a Santa Maria Maggiore è infatti del 1289.

non è dato sapere quanti e quali fossero le altre figure, né come fossero disposte), così che, come sarà evidente, Bologna potrebbe anche essere detta una città dei Magi.

I Magi sono figure sapienziali, primizia delle genti, e per questo annuncio dell'universalità della salvezza cui tutti gli uomini sono destinati. Portano tre doni profetici: l'oro per indicare la regalità di Cristo, l'incenso per indicarne la divinità, e la mirra, unguento per l'unzione dei corpi dei morti, per ricordare che Gesù sarebbe morto per la salvezza del mondo, ma il suo corpo non avrebbe conosciuto la corruzione del sepolcro. Con le diverse razze evidenziate dal colore della pelle, rappresentano inoltre l'Europa (carnagione bianca) l'Asia (carnagione olivastria) e l'Africa (carnagione nera). Di solito l'europeo, Melchiorre (il nome vuol dire: il signore della luce) è inginocchiato o prostrato e porta l'oro; l'orientale si chiama Gaspare (il signore della forza-splendore) e l'africano Baldassarre (il prediletto del Signore) portano a turno incenso e mirra (le due piante crescono sia in Africa che in Asia).

Ricordano inoltre le tre età della vita, e le tre grandi categorie delle società antiche (sacerdoti, guerrieri, produttori).

Nella **Chiesa di San Procolo** (via d'Azeglio), oltre ad un presepio con figure a grandezza quasi naturale di Mauro Mazzali, a destra dell'altar maggiore, in una nicchia chiusa durante il resto dell'anno, si vede, solo nel periodo natalizio, una bella *Adorazione dei Magi e dei Pastori*, misto di alto e bassorilievo nonché di pittura, in terracotta, realizzata da un allievo di Alfonso Lombardi (1497-1537) su disegno di Balsaddarre Peruzzi (1481-1536), con uno sfondo dipinto da Bartolomeo Cesi (1556-1629), con l'Eterno Padre in gloria circondato da angeli, attribuito a Bartolomeo Cesi (1490-1520).

Questa rappresentazione ci porta a un'altra chiesa, la **Basilica di San Domenico** (piazza San Domenico), poiché è evidentemente l'opera in San Procolo è evidentemente ispirata alla *Adorazione dei Magi* della base dell'Arca di San Domenico opera di Alfonso Lombardi (1532). Qui troviamo anche, di Bartolomeo Cesi, nella Cappella Maggiore la grande tela dell'*Adorazione dei Magi*: ricordiamo che nelle chiese domenicane, sul fondamento dell'esortazione di San Domenico: "Dovete adorare l'uomo-Dio come quei devoti Re Magi" non manca mai questo soggetto. Il presepio dell'anno è di Claudia Cuzzi.

La grande tradizione bolognese si forma prevalentemente nel Settecento: pochissimi sono gli esemplari precedenti.

Ricordiamo un presepio che già nel 1560 era presente nella chiesa di **San Michele a Capugnano**, visibile però solo la domenica mattina, splendidamente sobrio, la Madonna e san Giuseppe al **Museo di San Giuseppe dei Cappuccini** (ora chiuso: via Bellinzona, presso l'omonimo convento), qualche figura e stampo conservati presso artisti come L. Bozzetti, erede di una dinastia di figurinai.

Ma è il Settecento, con i suoi artisti quali lo Scandellari, il Mazza, il Piò, il Cadenazzi, che dà inizio alla grande stagione presepistica, che ascolta la lezione delle rappresentazioni natalizie della città e la mette a frutto.

Si potrebbe immaginare un itinerario presepiale, visitando le chiese di Bologna dove **è sempre visibile un Gesù Bambino**.

Nella **Chiesa di San Martino Maggiore** (via Oberdan 25) troviamo un affresco, una *Natività* di Paolo Uccello (1437: l'affresco fu staccato nel 1983 dalla sagrestia), nella prima Cappella di sinistra e un bel *gruppo* di terracotta policroma attribuito a Giovanni Putti (1771-1847), in una nicchia laterale nella seconda cappella a destra. Inoltre nella prima cappella a destra, detta Cappella Boncompagni, vediamo una *Adorazione dei Magi* di Girolamo da Carpi (1532).

Nella **Chiesa dei Santi Vitale e Agricola** (Via San Vitale, 50), nella ampia cappella di S. Maria degli Angeli, vediamo in un affresco del Francia la *Nascita di Gesù*; all'ingresso della stessa Cappella, in una *Sacra Famiglia* di Angelo Piò, un'altra immagine di Gesù Bambino.

Nella **Chiesa di San Paolo Maggiore**, la **cappella della Natività**, la terza cappella destra, già sotto il patronato della famiglia Arrigoni, è dedicata alla Natività, e presenta tre momenti forti della prima infanzia di Cristo: quelli in cui viene riconosciuto e adorato dagli Ebrei e dai non Ebrei del suo tempo, i pastori e i Magi, e quello in cui viene sottoposto alla legge ebraica della circoncisione, gesto con cui Il Figlio di Dio entra nella piena storicità del suo tempo, radicandosi nel popolo di cui accetta e segue la Legge, in vista del suo compimento nell'opera della Redenzione. Due grandi quadri, ai lati della cappella, di Giacomo Cavedoni (1577-1660) rappresentano dunque *L'adorazione dei pastori* (1612) e *L'adorazione dei Magi* (1614): si coglie in queste tele ricche e suggestive per forma e colore l'ispirazione di Tiziano Vecellio e il clima del Cinquecento di Venezia, città dove il Cavedoni soggiornò a lungo. I temi iconografici sono quelli classici: la Vergine solleva il velo per mostrare il Figlio ai pastori, che portano doni, si inginocchiano in adorazione e si tolgono il cappello, in un gesto entrato anche nei moduli figurativi delle statuine presepiali. Ai Magi invece la Vergine presenta il Figlio seduto sulle sue ginocchia, e il primo, prostrato, ad offrire il suo dono, è Melchiorre, il più vecchio, che rappresenterebbe l'Europa.

Fanno da cornice alla pala centrale, unica opera in Bologna di Aurelio Lomio detto "il Pisano" (1564-1622), che mostra la *Presentazione di Gesù bambino al tempio*.

Nella **Cattedrale di San Pietro**, quasi ignoto è il presepio del secolo XVIII di Antonio Arrighi e Agostino Corsini, bassorilievo in argento visibile ora presso il **tesoro della Cattedrale**: un tempo veniva esposto sull'altare durante il Tempo di Natale. Quest'anno, vi si trova un bellissimo presepio di Francamaria Fiorini, dal titolo "**Siate misericordiosi**", dove si trovano le figure tipiche del presepio bolognese, alcuni santi bolognesi (il beato Dal Monte, santa Caterina de' Vigri) e la figura dell'Eterno Padre: è "la tradizione bolognese nell'oggi del Giubileo".

Nella **Chiesa Santuario del Corpus Domini**, dove si trova il corpo incorrotto di Santa Caterina de' Vigri, è ora permanentemente esposto "**Il Presepio della Mistica**

Maternità”, di Thea Farinelli (visibile tutto l’anno, ore 8.30 - 12.00 e 15.00 - 19.00), in terracotta monocromatica, con figure grandi e ben modellate.

Altra belle immagini della *Nascita di Gesù* e dell'*Adorazione dei Magi* possiamo vedere nelle formelle della Porta Magna della **Basilica di San Petronio**, mentre all'interno, nella Cappella Bolognini, vediamo tutto il *Viaggio dei Magi* nell'affresco di Giovanni da Modena della parete di destra e nelle tavolette di Jacopo di Paolo nella predella del polittico gotico. La basilica si è arricchita recentemente di un grande presepio monumentale, con figure a grandezza naturale, di **Luigi E. Mattei**, opera fedele alle tradizioni bolognesi e degna, per impianto e realizzazione, del grandioso contesto basilicale (opera dedicata nel 1999 alla memoria di Renzo Petronio Ugolini, prematuramente scomparso), corredato delle gigantografie di un bassorilievo, purtroppo perduto, dello stesso artista, detto dell’Umanità, che presenta molti tipi umani e soprattutto diversi personaggi bolognesi. L’allestimento del Natale 2015 fa riferimento ai temi del Giubileo e della Porta Santa. Infatti è stato ambientato nel grande pulpito e arricchito, e le statue in terracotta a grandezza naturale si troveranno all'interno di un varco, le cui ante spalancate rappresenteranno le sette opere di misericordia spirituale e le sette di misericordia corporale dipinte in chiave scultorea. Nella **Basilica di Santa Maria dei Servi** in Strada Maggiore si trova una immagine del *Bambin Gesù*, strettamente fasciato e ben identificabile per l’IHS sulle fasce, di norma in una nicchia della navata di destra, e messo in onore per Natale; qui ogni anno si allestisce poi, nella sacrestia, un suggestivo presepio contemplativo, realizzato con statue della bottega dei Graziani di Faenza.

Chiesa di Santa Maria della Pietà in Via San Vitale si trova pure un bel *Bambin Gesù*, cui si aggiunge ogni anno la messa in onore di un bel presepio antico. I *Bambini Gesù*, o Bambinelli, sono tipiche espressioni della devozionalità del sec. XIX: il Bambino giace solo, in uno "scarabattolo" strettamente fasciato, ed è di norma visibile tutto l’anno.

Chiesa della SS. Annunziata a Porta Procula (Via San Mamolo 2) si vede, nella navata sinistra, un affresco con l'*Adorazione dei Magi*, di attribuzione incerta.

Basilica di San Salvatore: nel tempo di Natale, oltre al Gesù Bambino, settecentesco, esposto sull’altar maggiore, troviamo un bel presepio con statue antiche costituito di figure antiche, di tipologia settecentesca ma nel complesso databile alla prima metà del 1800: si tratta di figure con corpo in legno, vestite di damaschi e broccati, sete e velluti, pelli di capretto, tele, eccetera. Si riconosce l’opera di un artista dell’Italia settentrionale, con influenze germaniche nei volti. Il complesso delle figure nel 2003 è stato restaurato e recuperato con l’integrazione delle figure mancanti, quelle della Madonna e di san Giuseppe, di scuola pugliese. Le statue antiche, vestite, con volti e mani di ceramica, sono state di recente restaurate. Per questo Natale 2015 ogni statua porta le immagini di nuovi martiri cristiani nei paesi di missione, e le edizioni delle Bibbie in varie lingue orientali.

Nel polittico della “**Incoronazione della Vergine**” di Vitale da Bologna, commissionato dai Canonici Regolare di Santa Maria di Reno nel 1353 e qui

trasferito nel 1775, si trova una “*Adorazione dei Pastori*” che si vedono sopraggiungere: san Giuseppe è ai piedi della Vergine, angeli volano sulla capanna mentre alcune donne sono davanti alla greppia. Particolarmente intenso è lo scambio di sguardi tra Maria e Gesù, stretto nelle fasce che furono un segno per i pastori (“troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia” (Luca 2,12). Ricordiamo qui che “mangiatoia” è resa in latino con “presepe”, e questa mangiatoia, anch’essa segno per i pastori, ha poi dato il nome a tutte le rappresentazioni della nascita di Cristo.

Nella cappella a sinistra dell’altare vediamo il grande, robusto, “Presepio” di Alessandro Tiarini (1577-1668), che si qualifica come tale non solo per l’esplicito titolo, ma anche per la presenza dell’asino e del bue, della mangiatoia e delle fasce. Nella volta della cappella dedicata alla **Madonna della Vittoria**, una bella **Incoronazione di Gesù Bambino**, sul quale gli angeli tengono sospesa la corona. soggetto veramente inconsueto, opera di Alessandro Guardassoni (1819-1888), comunemente denominata “**Gesù Bambino e Angeli**” .

Nella **Pinacoteca** (sala 8) si trova poi il presepio, affresco di Vitale da Bologna (1308-1361), staccato nel 1949 dalla controfacciata della **chiesa di Santa Apollonia di Mezzaratta**. Sotto l’Annunciazione, ecco in un tripudio di angeli la capanna appoggiata alla roccia, con la mangiatoia in vimini, l’asino e il bue e la vergine che con un gesto familiare tocca l’acqua del bagno per il bambino, acqua che Giuseppe sta versando in un bacile.

In **Palazzo d’Accursio**, nella anticamera del Sindaco, si ammira la bella tela di Nunzio Rossi (Napoli 1626 - 1651), rappresentazione di un grande presepio, che proviene dalla Certosa di Bologna.

Chiesa San Giacomo Maggiore, via Zamboni 15, dal 13 dicembre 2015 al 10 gennaio 2016(ore 10-12 e 15,30 -18 30), si trovano un bellissimo presepio di Cesarino Vincenzi, suggestivamente allestito, e inoltre un bel presepio peruviano, e altre figure di Claudia Cuzzi.

Nella **Chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano** (Strada Maggiore 4) nell’ultima cappella di destra, si trova la Cappella dedicata all’Annunciazione, di Francesco Albani (1578-1660): nei riquadri laterali in due grandi tele dello stesso autore si trovano la Natività e il Sogno di San Giuseppe. Quest’anno un presepio di Donato Mazzotta, con una riflessione sulla pace, dal titolo “*Risvegliate la pace*” (Statue di D. Mazzotta, scenografia Graziella Monari)

A Ludovico Carracci (1555-1619) dobbiamo, nella **Chiesa Santuario di Santa Maria della Pioggia**, la Natività e adorazione dei pastori, e in mezzo alle tele dello stesso autore della *Adorazione dei Magi* e della *Circoncisione di Gesù* o *Presentazione di Gesù al Tempio*. Questa chiesa si è arricchita ora di un bel presepio in legno ben allestito.

Chiesa di Santa Caterina di Strada Maggiore: una *Adorazione dei Pastori* di Pietro Righi (inizio sec. XIX) e terrecotte di Stefano Stagni.

Chiesa dei Santi Gregorio e Siro (Via Montegrappa) è allestito ogni anno il presepe di Mauro Mazzali (1948-vivente) campeggia al centro della chiesa, in una suggestiva scenografia con chiari riferimenti simbolici all'Eucaristia. Si tratta di figura a grandezza naturale, monocromatiche, realizzate con materiali compositi; la Vergine è inginocchiata mentre san Giuseppe, stante, ricorda così il compito di vigile custode del Figlio di Dio. Le figure di Mazzali sono grandi e diafane, avvolte in manti polimaterici; si tratta di un presepe essenziale e contemplativo.

Chiesa di Celestini (Piazza de' Celestini): un esempio tipico di presepio tradizionale bolognese, con suggestioni di luci e paesaggio.

Chiesa di Sant'Isaia, un presepio in terracotta, di Francamaria Fiorini con le classiche figure dei presepi bolognesi rivisitate.

Chiesa di San Benedetto in via dell'Indipendenza presenta un bel presepio, tradizionale, con il tema delle rovine romane simbolo del vecchio mondo, a anche un presepio antico, nel suo scarabattolo originale, inizio sec. XIX, da poco riscoperto: è terracotta di Giovanni Putti, firmato e datato 1824.

Chiesa di Santi Filippo e Giacomo in Via Lame un presepio originale e monumentale.

E' consolidata tradizione il grande presepio meccanico sonoro della **Basilica di San Francesco**, aperto rigorosamente nel periodo natalizio.

Chiesa San Paolo di Ravone: una grande teca valorizza le figure tradizionali, realizzate nei primi decenni del secolo scorso da Fabio Fabbi (1861-1946), ed è presente anche un grande presepio rinnovato ogni anno; alla parrocchia di **San Silverio di Chiesa Nuova**, in quella della **Madonna del Lavoro**, si trovano sempre presepi di qualità, diversi ogni anno; la chiesa di **Santa Maria Maddalena** in via Zamboni espone sempre un presepio di **Cleto Tomba**, che venne donato alla parrocchia quando l'artista ottenne la cattedra all'Accademia.

Graziosi presepi si trovano al **Santuario della Beata Vergine di San Luca**, visibili da Natale alla fine di gennaio.

La parrocchia di **Santa Maria Regina Mundi**, mostra il presepio allestito da Renato Carboni.

La chiesa **Santuario del Sacro Cuore** espone un grande presepio di Cesarino Vincenzi.

In **Prefettura** è ora esposto una grande Sacra Natività di Luigi Enzo Mattei.

Appena fuori città troviamo una bella *Adorazione dei Pastori* nell'abside del **Santuario della Madonna del Poggio**; e nella **Chiesa parrocchiale di San Lorenzo** di Sasso Marconi, in località **Castel del Vescovo**, dove è stato a lungo allestito un grande presepio meccanico, con statuine costruite appositamente, opera di Gianni Tarozzi, opera mirabile, si aspetta di avere i fondi per restaurare l'intera interessantissima opera, che è stata tra i primi grandi presepi meccanici della Diocesi.

Nel contado ci sono presepi che “valgono il viaggio”: cominciando dalla chiesa di **Santa Croce di Casalecchio**, dove nella chiesa parrocchiale ogni anno Pietro Campagnini realizza presepi minuziosi e poetici, e lo stesso fanno i ragazzini che lui guida. Campagnini è un esponente della tradizione del “presepio dentro il presepio”; poi ci allunghiamo un attimo verso la chiesa di Santa Lucia di Casalecchio, dove troviamo le raffinate essenziali figure di Carla Righi; al centro di Casalecchio ecco il grande presepio all’aperto della parrocchia di San Giovanni Battista, ogni anno una rivisitazione d’arte.

A Sasso marconi, nell’Oratorio di Santa Apollonia di Sasso Marconi, le bellissime figure di Sara Bolzani e Nicola Zamboni, collocate in una barca che ricorda la Chiesa, con le tipiche figure bolognesi, una Madonna che ostende il Figlio, e i Re Magi in viaggio.

La Parrocchia di Marzabotto, sempre espone una Natività sul sagrato, in grandi sagome di legno dipinto.

Alla chiesa di Prunarolo si giunge deviando a destra, poco prima di Vergato, dove belle figure sono bene ambientate in una ricostruzione fedele della valle d’Aneva con le sue case e le sue culture caratteristiche, mirabile fatica di un gruppo di appassionati.

Il presepio della **parrocchia di Santa Maria Assunta di Riola è di Domenico**

Guidi: gran tavole incise, e il presepio si arricchisce via via di personaggi, per cui ora vediamo anche i re magi. A Tolé c’è un altro presepio della coppia Marchi-Bressan, In legno è il presepio alla Scola di Vimignano, dove, in una suggestiva ambientazione, l’Associazione culturale “Sculca” presenta il primo grande presepio di Alfredo Marchi e Renzo Bressan, arricchito, rispetto ai primi allestimenti, di diverse figure (anche i Re Magi): tutte le figure sono disposte nel paese, trasformandolo in un grande presepio.

Alle Grotte di San Cristoforo di Labante, troviamo, nella suggestiva ambientazione della tipica pietra locale, la spunga, un presepio bolognese classico in ceramica, con figure tradizionali, raccolte e solenni nel gioco delle luci. Nella chiesa abbaziale di Labante, ecco ancora piccoli presepi in spunga e una Natività in uno scarabattolo deliziosamente tipico. E, davanti, un grande gruppo statuario in pietra di Alfredo Marchi, una suggestiva e originale natività d’arte, da quest’anno protetto da struttura in legno. Si può poi proseguire verso Castel d’Aiano, dove si trova un presepio che si rinnova ogni anno, sempre bellissimo e suggestivo, opera di Pietro Degli Esposti, che da più di venti anni ambienta le statue di Carla Righi: è qui che è stata inventata la Curiosa, la figura di colei che si interessa a Gesù, ma esita a lasciarsi coinvolgere nella più bella avventura. E’ una fedele, suggestiva e poetica ricostruzione dell’ambiente palestinese.

Diversissimo, ma pure ugualmente bello, è il grande presepio di Villa d’Aiano, con ambientazione appenninica.

A Gabba una deliziosa esposizione di presepi, dentro e fuori la chiesa di Gabba, godibili anche nella notte più fonda; a Querciola un presepio classico, e a Vidiciatico un grande presepio in sagome di legno, in piazza accanto all’antica abside della vecchia chiesa, e a lato di quella odierna un grande presepio in cemento scolpito, e in

un ampio negozio una piccola esposizione di presepi, organizzata dall'ANT locale. A Lizzano, ci aspettano un presepio tradizionale e un delizioso diorama.

A **Castelluccio**, si gusta il presepio settecentesco, nel Museo Laborantes, e a Capugnano, dove, di domenica, possiamo ammirare il più antico presepio domestico d'Italia (e di conseguenza del mondo): meriterebbe maggiore attenzione davvero, è una gloria misconosciuta.

A **Porretta**, e nella **chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena** ecco un bellissimo presepio ottocentesco, sempre molto bene ambientato, e sotto alla chiesa dedicata all'Immacolata dei **Padri Cappuccini** (via Mazzini) un grande presepio che ripercorre scene e ambienti della vita di Gesù, con una ricca scenografia assai bella.

A **Gaggio Montano** le molte figure del grande presepio sono state distribuite distribuito in allestisce un presepio grandissimo, sul pendio dell'altura su cui si arrocca la chiesa nelle vie del paese; la chiesa di Porretta ha un presepio antico di sempre assai ben ambientato e un grande presepio animato.

Monte Acuto delle Alpi ospita graziosi presepi nella bella chiesa parrocchiale.

A **Gabba**, una serie di presepi in legno si trovano lungo la strada, ai piedi della bella antica chiesa. Querciola allestisce ogni anno un presepio tradizionale.

A **San Pietro in Casale, con la collaborazione del Comune e dell'Associazione Commercianti**, ci sono presepi praticamente in ogni vetrina; nella **chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo** si trova il presepio che dal 2001 Lucia Busi (statue) Vani Mancin e Francesco Rendina realizzano ogni anno; ricca è la **Rassegna nell'Oratorio della Visitazione**, con presepi di grande qualità (25 dicembre – al 10 gennaio, ore 7,30-12 e 16-17): questa Rassegna mosse i primi passi nel 1995, dopo che un bel presepio si era fatto notare nella chiesa parrocchiale: l'Oratorio della Visitazione divenne allora il contenitore di una esposizione sempre più ricca di presepi di qualità, che facevano degna corona alla collezione di presepi (quattro vetrine fitte di figure) di don Dante Martelli, parroco emerito. Nella **R.S.A** di via Asia si trova un grande presepio meccanico, degli stessi autori, mentre sulla via si affaccia il grande presepio dell'Asilo parrocchiale. Notevole poi nel **Museo Casa Frabboni** la mostra di presepi tutti di qualità, ben ambientati e allestiti, accompagnati da un bell'albero di Natale fatto di... libri!

A **Casumaro** si trova, a cura del gruppo del Presepe, un grandissimo presepio meccanico sonoro con ricostruzioni accurate di ambienti tradizionali, allestito ora in locali accanto alla chiesa, che porta ancora i segni del terremoto.

A **San Giorgio di Piano** ecco, oltre al presepio parrocchiale, il grande gruppo in terracotta, di Laura Zizzi.

Notevole esposizione di presepi, di diversa provenienza, dalle scuole agli artisti, si trova nel **Comune di Zola Predosa**: molti presepi fanno corona a quelli di G.Buratti, A. Cavallini, A. Vanzini, e tanti altri artisti. Nell'abbazia di Zola, poi, ecco il presepio con le belle statue di M. L. Zarri.

A **Santa Maria in Strada**, oltre ad ammirare la bella abbazia che fu cisterciense, ecco un altro presepio di Bolzani-Zamboni.

Al **Centro Civico di San Matteo della Decima** (dal lunedì al venerdì 8,30-18,30, sabato 8.30-13,30) la curiosità dei “ Presepi di Carta” a cura di L.Tosi, G. Tosi e F. Govoni (collezione di R.Masserelli) e delle "Letterine di Natale" (coll. priv.).

Ma se si vuole la meraviglia di presepi tradizionali, con una scenografia animata davvero eccezionale, bisogna andare a **Piumazzo**, dove si trova non solo il presepio ma anche una bella ricostruzione del paese come poteva essere una volta nella notte di Natale: lavori di finissima ricostruzione. Anche a **Bevilacqua**, un presepio ricco di scene, delizioso, con una ricostruzione di mestieri e attività in scene animate con grande (e a volte misteriosa) perizia. A **Venezzano-Mascarino**, una bella raccolta di presepi fa ala al grande presepio parrocchiale, solenne, incantevole e suggestivo.

San Pietro in Casale potrebbe davvero essere detto il paese di presepi: se ne vedono in ogni vetrina, in ogni angolo di casa, oltre che in una ampia rassegna nell'Oratorio dell'Immacolata: nella chiesa parrocchiale, come pure nella locale RSA, si trovano due presepi con belle statue plasticate in terracotta, allestiti da Rendina.

E non bisogna dimenticare di ammirare, passando davanti alle chiese terremotate e chiuse, come quella di **Rubizzano**, i presepi piccoli ma coraggiosi e tenaci di chi non vuol rinunciare né alla chiesa né alle tradizioni. A **San Giovanni in Persiceto**, c'è il grande gruppo di Sara Bolzani, in rame, sul sagrato, e naturalmente un presepio artistico all'interno della Chiesa Collegiata di San Giovanni Battista.

Se poi ci si porta verso Ferrara, **Casumaro** rimane una tappa irrinunciabile: uno dei primi grandissimi presepi animati, ricco di scene, una festa per gli occhi e il cuore e continua ogni anno a stupire.

A **Cento** è tornata la Rassegna del Presepio, e, data la chiusura della Collegiata di San Biagio, è posta nella chiesa di San Lorenzo (via Guercino 45), dove in una splendida cornice di possono ammirare molti bei presepi di ogni parte del mondo.

A **Castel San Pietro**, nella piazza principale ai piedi dell'albero come nelle migliori tradizioni, il presepe di statue in terracotta a grandezza naturale di Gianni Buonfiglioli: a lui si deve anche quello del Giardino degli Angeli (via Remo Tosi), suggestiva ambientazione di questo moderno presepio tradizionale, arricchito della commovente ambientazione che ricorda “figli che ci hanno lasciati troppo presto”.

Senza dimenticare il presepio del **Santuario del Crocifisso**, ambientato nella città stessa, e quello, nella chiesa parrocchiale, con più di 40 statue del 1943, di Cleto Tomba, artista originario di Castel San Pietro. E, sempre perfetto nella ricostruzione di case e ambiente naturale collinare, **all'inizio di Via Viara**, fino al 10 gennaio 2016 si può visitare il presepio nella **chiesa dei Frati Cappuccini**. Le figure sono animate da un dispositivo computerizzato, e sono ricostruiti fedelmente la vita e i mestieri di questa zona in odor di Romagna.

Nella **chiesa dell'Annunziata** (via Mazzini) si trova un presepio animato realizzato da suor Angela, seguace della scuola di Padre Lambertini di Faenza.

Bello anche per la tenacia con cui continuano ad allestire il presepio dopo i danni del terremoto, è il presepio quello della parrocchia di **Sant'Agostino (FE)**.

A **Labante**, nella originale cornice della grotta di spunga, un grande bel presepio tradizionale, mentre davanti alla chiesa parrocchiale si trova stabilmente un grande gruppo presepiale, opera di Alfredo Marchi, di cui la parrocchia del Sacro Cuore di Vergato torna ad esporre un grande suggestivo presepio ligneo.

Nella grande grotta naturale di spunga - pietra tipica del luogo, è il materiale con cui don Gaetano tanaglia ha realizzato una bella rassegna di “mini presepi”: nella sua chiesa di Santa Maria e Santo Stefano di Labante si trova anche un bel presepio tradizionale, con statue antiche. Nelle vicine **Grotte di San Cristoforo** le belle statue sono ambientate in modo estremamente suggestivo, e segnaliamo anche la processione della mezzanotte con cui nella notte di Natale si mette il Bambinello nella grotta.

Lungo la Porrettana, prendendo per **Prunarolo** direttamente poco prima di Vergato, oppure per Cereglio e passando per Bortolani, seguendo le indicazioni Prunarolo, ecco tutta la valle montana nel presepio della **chiesa di Santa Maria e san Lorenzo di Prunarolo**: si tratta di un presepio artigianale, il cui la scenografia ha grande importanza. Occupa gran parte della chiesa, e l’ambientazione riproduce la valle dell’Aneva e del Lago d’Ecchia, e offre una bella rassegna delle attività agricole secondo le usanze del luogo. Ogni anno veniva rinnovato; poi ha avuto un periodo di silenzio, e dal 2013, dopo sei anni, è tornato, con le sue meraviglie, dopo che la bella piccola chiesa, restaurata grazie anche alle offerte raccolte dai visitatori del presepio, è stata rimessa a nuovo: completamente rinnovato.

Le parrocchie di **San Ruffillo**, di **Santa Teresa del Bambin Gesù**, di **Casteldebole**, realizzano ogni anno un presepio vivente. Lo stesso si fa nel contado a **Pietracolora**, **Pian del Voglio**, **le Budrie**, **Ceretolo**, **Madonna dei Fornelli**, **San Giorgio di Piano**, **Vado**, **Monzuno**, **Monghidoro**, **Pianoro**, **Labante**, e quest’anno anche di **San Lorenzo di Panico**. Con maggiore o minore ampiezza, in chiesa o sul sagrato, i presepi viventi invitano alla partecipazione, e le diverse botteghe, alberghi e scene di vita vogliono presentare a Gesù la nostra vita quotidiana.

Facciamo qui una piccola digressione per definire una possibile classificazione dei presepi.

Tutti i presepi possono essere suddivisi in quattro grandi categorie, che si intrecciano tra loro.

Abbiamo presepi di tipo contemplativo, e sono quelli in cui la scena della nascita di Gesù, quella che chiameremo natività (Gesù, Maria e Giuseppe, asino e bue) ha la preminenza assoluta su tutto il contesto, formato anche di altre scene, che però sono in evidente sottordine: tutto, in questi allestimenti, contribuisce a far volgere gli occhi, e subito, a Gesù e a “contemprarlo”.

Diversi sono i presepi che chiamiamo partecipativi: in essi la natività è come immersa in una anche grandissima quantità di scene di varia vita familiare e lavorativa, e i diversi protagonisti “partecipano” al momento solenne del rendersi presente del Figlio di Dio fra gli uomini in forma umana. Il risultato è, come già si è accennato, che la natività quasi si perde: per molti presepisti napoletani, e il presepio

partecipativo per eccellenza è quello napoletano, costituisce un vanto che si fatiche a rintracciare la natività.

I presepi possono poi essere di tipo storico o di tipo contemporaneo: intendendo per storici quei presepi in cui ci sia l'intento di ricostruire l'ambiente storico in cui nacque Gesù (che possono spingersi fino a ricostruzioni decisamente filologiche!), e per contemporanei quei presepi in cui ambiente naturale e costumi rispecchiano i tempi in cui vive chi realizza il presepio.

Molti presepi che a noi sembrano storici, come quelli del Settecento napoletano per esempio, dovrebbero in realtà essere considerati "contemporanei", perché in essi è ricostruito nella scena presepiale l'ambiente settecentesco (per gli abiti, le case, le suppellettili, i mestieri rappresentati) contemporaneo a chi li realizzava. Molti presepi che ora si dicono napoletani, sono in realtà di ispirazione napoletana settecentesca o ottocentesca, ma sono realizzati oggi, con un notevole tuffo nel passato.

C'è da aggiungere che molto spesso Maria, Giuseppe e spesso anche i Magi mantengono gli abiti del tempo loro proprio, come se fossero contemporanei ad ogni epoca.

Nella chiesa di **San Giacomo di Piumazzo**, viene allestito ogni anno un suggestivo presepio che presenta la natività nell'ambiente del paese antico; a San Giorgio di Piano, **nella chiesa parrocchiale**, da quest'anno è esposto in permanenza il presepio monumentale di Laura Zizzi.

Altre notizie dal contado

La troviamo anche quest'anno nella panoramica vasta dei nostri presepi della pianura. Tra i quali, va subito detto, i ragazzi di **Maccaretolo, Cenacchio, Gavaseto** e di **Rubizzano** si distinguono per la volontà di fare il presepio anche se non hanno la chiesa agibile: lo faranno per forza all'aperto, e un altro presepio sarà sotto il tendone di **Maccaretolo**, dove quattro comunità parrocchiali si riuniranno: sarà costruito col solo Gesù bambino accolto dentro una conchiglia ornamentale caduta dalla chiesa. Ad **Alberone**, non ostante la devastazione del terremoto, nel cortile della chiesa di può vedere il bel presepio in terracotta di Adelfo Galli; anche a **Renazzo** si trova un presepio di Adelfo Galli, realizzato come presepio di tutta la comunità, con la collaborazione degli abitanti del paese. Poco lontano compie 23 anni la **Rassegna di Venezzano Mascarino**, che iniziò con i piccoli allegri presepi dei bambini della scuola materna, e da allora è sempre cresciuta per qualità e quantità di presepi esposti, che coronano degnamente il grande presepio parrocchiale; ecco tempo e orari: dal 21 dicembre 2014 al 18 gennaio 2015, feriali ore 15-18 e festivi ore 9-12 e 14-19.

A **Budrio**, dove segnaliamo anche i presepi della Parrocchia di San Lorenzo, l'Associazione Senza Confini offre la XIII edizione della Mostra di Presepi nella chiesa di Sant'Agata, dall'8 dicembre al 6 gennaio 2016-(Chiesa di Sant'Agata, via Marconi 35) Orario: Visitabile sabato, Natale e Capodanno dalle ore 15.30 alle 18.

13, 20, 26, 27 dicembre e 3 e 6 gennaio dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 18 (Cellulare: 335 6600578)

Dall'altro lato del contado, la rassegna di **Zola Predosa (Municipio, Galleria dell'Arengo**, 6 dicembre 2014- 6 gennaio 2015), pure nel Comune, e quella del Comune di **Crespellano**; a **Piumazzo**, il grande presepio sempre ammirevole per l'ambientazione accurata e suggestiva, in cui ogni anno Fausto Negrini rinnova la tradizione iniziata da Giovanni Santunione.

Pieve di Cento dal 24.12.2015 al 06.01.2016, offre diverse mostre, nate dalla sinergia Comune-Parrocchia- Associazione Commercianti... Presso la Chiesa di Santa Chiara (ex convento delle Clarisse, Via Galuppi 22) è visitabile "Presepi in mostra", esposizione di curiosi presepi provenienti da tutto il mondo o realizzati da artisti pievesi, questi ultimi con riproduzioni di celebri monumenti e scorci sia locali che non (la nostra Collegiata di Santa Maria Maggiore, la Chiesa di San Petronio, il colonnato di San Pietro in Roma). È possibile visitare la mostra il sabato dalle 16.00 alle 18.00 e la domenica e i festivi dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 18.30.

Inoltre fino al 6 gennaio tutto il paese, centro storico e periferia, è popolato da circa 300 presepi (in Piazza A. Costa è allestita una mappa con tutti i presepi) realizzati dai cittadini nei pressi delle loro abitazioni e visibili dall'esterno. Le numerose creazioni rientrano nell'ormai storica iniziativa intitolata "Presepi in vista", curata dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore in collaborazione con l'Associazione Amici del Presepe. Creazioni di Giorgio Magri, Giuseppe Ferrari, de Gli Amici del Presepe (alle porte cittadine).

Nella Valle dell'Idice

Al Trebbo di Bisano, **I Esposizione di Presepi** degli artisti locali, che si terrà dal giorno 8 dicembre 2015 al giorno 6 gennaio 2016: domeniche e festivi 10-12 e 16-20; giovedì, venerdì, sabato ore 16-21.

Sul tema delle figure del presepe, del loro significato e sulla tradizione relativa abbiamo pubblicato diversi scritti: il primo, *Presepi a Bologna*, del 1980 era un quaderno di BO 7, e gli ultimi: Fernando e Gioia Lanzi (a cura di) "Il presepio, tradizione storia immagini", Itaca Libri, 1995, e Fernando e Gioia Lanzi "Il presepe e i suoi personaggi" Jaca Book 2000, che ha avuto edizioni anche in Francia e Germania.